

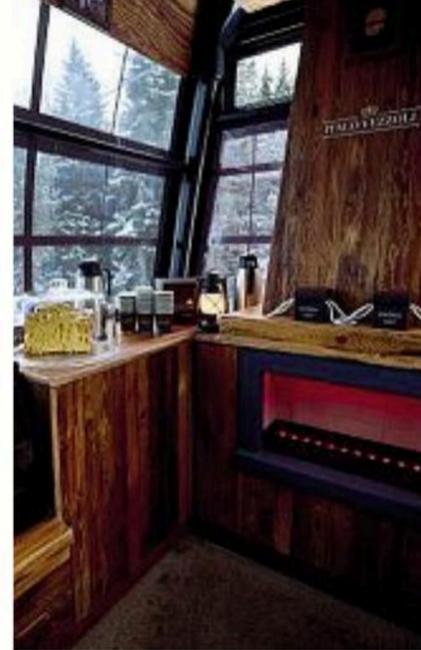
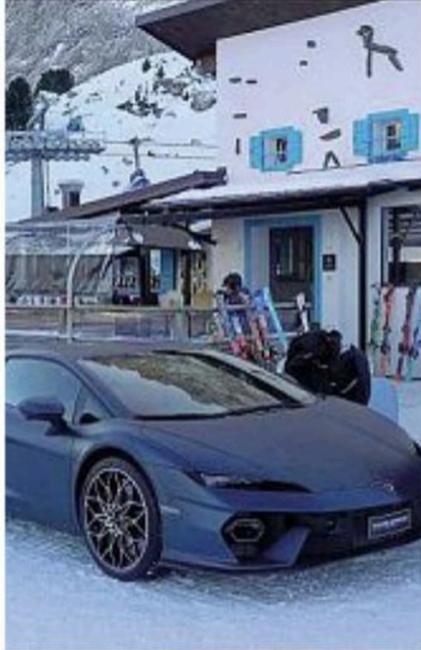
## Montagna | L'assalto

## Fuoriserie, ostriche, musica molesta: se il turismo in quota diventa eccessivo

Dal volo in caccia alle Lamborghini in rifugio: divisi tra montagne «luna park» e volano economico

**TRENTO** «L'alta montagna sta diventando un autentico luna park, con elicotteri che scorrazzano per i cieli trasportando turisti, pseudo rifugi che offrono notti a 400 euro e cene gourmet a base di pesce, cabnovie con aperitivi e cene serali, malghe con musica a tutto volume e l'esposizione di automobili che di certo non sono accessibili alle tasche di tutti». Suona profetico il monito di due settimane fa del presidente del Cai Alto Adige, Carlo Zanella, che ammoniva contro il caso delle due Lam-

**Cristian Ferrari**  
«Chiediamoci che Trentino vogliamo offrire. Se crea più disagio che benessere»



è da condannare, anche nelle sue stranezze da luna park. Congeniali a questa visione diventano ostriche, champagne, spa e suite a 2.370 metri di altitudine, con vista sul massiccio della Marmolada, offerte dallo storico rifugio Fredarola. Silvano Parmesani, maestro di sci, rifugista ed ex sindaco di Canazei, che ne ha recentemente completato la ristrutturazione, ha spiegato: «È vero, oggi puntiamo molto sul comfort, ma rimaniamo un rifugio a tutti gli effetti: per ripararsi, rifocillarsi o ricevere aiuto in situazioni di emergenza. Tradizione e innovazione possono convivere».

Sarebbero gli stessi valori dietro la trovata del marchio di lieviti Vezzoli e dello stesso Igor Marzola: la stube volante sull'impianto Piz Seteur, che porta gli sciatori verso il Sassolungo, in Val Gardena. Realizzata dalla società funivaria Piz Sella con l'altoatesina Leitner, un'unica cabina, rivestita in legno e arredata con elementi tipici della tradizione sudtirolese (cuscini, coperte e la riproduzione di un caminetto) offre ai viaggiatori la possibilità di degustare una fetta di panettone artigianale del maestro bergamasco Italo Vezzoli, accompagnata da bevande calde. Con vista mozzafiato sul gruppo del Sella.

**Mario Parolari**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

borghini esposte davanti al rifugio Comici. Raccontava il titolare del rifugio Igor Marzola: «Era un evento privato organizzato da Lamborghini per un centinaio di clienti a cui hanno voluto presentare due Temerario, trasportate in altitudine su un carrello agganciato al gatto delle nevi a piste chiuse».

Questo episodio, per Zanella «scandaloso», ha fatto parlare anche per le ricadute inquinanti sull'ambiente montano. Così come, nell'estate

2019, diedero scandalo le foto delle centinaia di 4x4 parcheggiate ai margini del parco Paneveggio-Pale di San Martino per il «Jeep camp», e dei camion sulle rive del Lago Santo per l'«Happy truck raduno».

E al luna park delle nostre montagne, pare che ogni giorno si aggiunga una nuova attrazione. Sembra che non prenderà quota la proposta della Helijoy Srl, società di trasporti aerei di lusso, di sorvolare le Dolomiti per 3.500 euro

a bordo di un L-39 Albatros, «uno degli aerei da addestramento militare più agili e veloci». «Turismo da tamarri» l'ha prontamente definito un preoccupato Zanella: «Oramai è stato sdoganato, ma non va bene. Non vorrei che gli elicotteri diventassero i taxi della montagna».

Negli stessi giorni, l'apertura del SuperG Après ski nella piana di Nambino, Pinzolo, ha acceso numerose critiche per la musica a tutto volume e le luci led a illuminare la valle fi-

no a notte. «È questo il turismo che vogliamo?» si sono chiesti in molti, tra cui il presidente Società degli alpinisti tridentini Cristian Ferrari: «Ci pone, ancora una volta, una riflessione sul senso del limite. Chiediamoci quale "ambiente Trentino" vogliamo offrire, se l'impatto sull'ecosistema uomo e ambiente crea disagio prima che benessere». Ma per alcuni, il «turismo di qualità», basato su offerte in grado di generare alto valore aggiunto, sicuramente economico, non

**Offerta**  
Da sinistra, Lamborghini Temerario di fronte al rifugio Comici. Un piatto di ostriche e champagne come quelli serviti al rifugio Fredarola. L'interno della stube volante sull'impianto Piz Steur

## Perché no

## Italia Nostra: «Danni irreversibili a cultura, ambiente e quiete»

**TRENTO** «Da sempre siamo contrari a questo genere di iniziative, anche perché vediamo i danni irreversibili che provocano sui territori».

Per Manuela Baldracchi, presidente di Italia Nostra Trentino, associazione per la tutela del patrimonio storico e paesaggistico, «quelli provocati da caccia, elicotteri e après ski sono danni sia fisici, sia ambientali, come alla quiete e alla possibilità di vivere il territorio in tranquillità da parte di abitanti e turisti». Ma il danno è anche culturale: «Abitua le persone a trattare il nostro territorio, che è un bene prezioso, tutelato dall'articolo 9 della Costituzione, come terreno di arrembaggio per il suo sfruttamento massimo».

I colpevoli di questo progressivo sfruttamento, sarebbero i politici locali: «Agli amministratori del Trentino contestiamo la mancata visione, necessaria invece per il loro ruolo — spiega —. Invece di individuare le sue specificità, i suoi valori e le azioni per qualificarli, il Trentino sta rispondendo alle esigenze di multinazionali che propongono soluzioni a spot. Queste si vanno ad accumulare sul territorio in maniera disordinata, discontinua e dannosa». Infatti, spiega Baldracchi, le notizie di questi giorni, tra voli in jet e musica in valle, sono la conseguenza

di una mancanza di scelte politiche sul turismo in regione.

La direzione da prendere, spiega, è invece quella di «qualificare l'offerta», ovvero «fare proposte non lucrative, ma in modo che sul nostro territorio arrivino i turisti che lo sanno valorizzare per quello che offre, senza forzarlo e renderlo simile a quello che trovano in città». Al di là di quello che pensano in Campiglio, sostiene Baldracchi: «Va ristabilito il senso del limite, non possiamo gravare senza misura sui territori — spiega —. Abbiamo visto fotografie del fiume Sarca dove sono saltate le fognature, scorrevano acque nere. In più serve ristabilire la caratteristica intrinseca del territorio, che deriva dalla cultura tramandata attraverso la nostra storia. Se viene a mancare finiamo per tagliare le nostre radici e i valori su cui lavorare per il futuro».

Tra questi, un valore che va in netto contrasto con le Lamborghini in quota e i caccia della Guerra fredda: «Il valore della comunità, ovvero affrontare insieme le stesse condizioni senza disparità tra i più ricchi e meno ricchi. Pensiamo al mutuo aiuto sociale delle cooperative. Stiamo perdendo tutto».

**M. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Perché sì

## Apt Campiglio: «Noi, equilibrio tra alpinismo e mondanità»

**TRENTO** «Dagli anni '50 Madonna di Campiglio ha una doppia anima: quella mondana e quella montana». Lo racconta il presidente dell'Azienda per il turismo (Apt) Madonna di Campiglio Tullio Serafini. «Siamo una località dinamica, viva, dove l'ospite può trovare i ristoranti stellati, gli aperitivi e gli eventi — spiega —. Negli anni questo si è evoluto con la società. Valorizziamo però anche le tradizioni, la storia e la cultura montana. Mettiamo in campo iniziative per entrambe».

Questa la motivazione con cui l'Apt difende quello che qualcuno ha definito «turismo tamarro», che starebbe trasformando le montagne in «luna park»: sono proposte che restano un volano economico per il nostro territorio. «Proponiamo anche iniziative per un turismo slow, sia d'estate che d'inverno, con ciaspolate, esperienze al chiaro di luna, sci alpinismo, passeggiate con guide alpine ed eventi culturali che parlano di montagna. Questa è la nostra storia — spiega Serafini —. Credo che le due anime, se gestite bene, possano e debbano convivere». L'una non esclude l'altra, insomma: «Abbiamo hotel con clientela ad alti livelli di spesa, che genera indotto — spiega Serafini —. Questa clientela, spesso straniera, ha delle ri-

chieste diverse dalla persona media, che non si può permettere certe cose. Sono clienti per noi importanti, creano economia. Vanno proposti servizi attrattivi per questa clientela, così come per chi guadagna un dignitoso stipendio e vuole venire da noi a passare una vacanza tranquilla. Non ospitiamo solo milionari». Ma anche per l'Apt ci sono aspetti che il denaro non può comprare: «Le iniziative sentite in questi giorni vanno bene se proposte con un profilo adeguato, non c'è niente di male — spiega Serafini —. Ma un guidatore che passa in zona pedonale a Madonna di Campiglio con la Ferrari è fastidioso».

Qual è allora il limite? «Ci sono i limiti stabiliti dalle regole e quelli dettati dal buonsenso — continua —. Le istituzioni devono mettere i paletti, per esempio sull'aspetto urbanistico, come nel caso dell'après ski». Al di là di regolamentare il caso specifico, Serafini non vede in elicotteri e jeep il rischio di deturpare l'ambiente montano: «Noi campigliani da generazioni sappiamo che, tutto l'anno, il territorio si basa su un continuo sviluppo economico e turistico. Siamo i primi a volerlo per i nostri paesi».

**M. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Baldracchi**  
Serve il nostro valore della comunità, ovvero affrontare insieme le stesse condizioni senza disparità tra più e meno ricchi



**Serafini**  
Da generazioni i nostri paesi si basano su un continuo sviluppo, su ospitalità che dura tutto l'anno. Siamo i primi a volerlo